Detto organismo sarà istituito entro sei mesi dall'approvazione della presente normativa.
Dovrà riunirsi con cadenza almeno trimestrale, e nell'ambito di ogni semestre è tenuta a consultare sugli specifici argomenti, le associazioni legalmente riconosciute nell'ambito del lavoro, del sociale, della cultura e dell'ambiente.
L'Osservatorio del PRG segue e controlla le trasformazioni territoriali e ne segnala eventuali distorsioni, operando azione di controllo nei movimenti volumetrici consentiti dal PRG, anche attraverso l'istituzione del
registro dei volumi e dei trasferimenti, aggiornato trimestralmente dall'UTC.
Sottopone conseguentemente all'Amministrazione Comunale gli eventuali aggiornamenti o provvedimenti
correttivi.
I consulenti esterni dovranno essere nominati dalla Giunta Comunale e restano in carica fino al mandato del
Sindaco, salvo revoca motivata.

ART. XIV.9 – NORME TRANSITORIE

1)P.R.A. Proposta di riduzione della perimetrazione di alcune aree ad elevata pericolosità del Piano di assetto idrogeologico (PAI)

La proposta di riduzione alcune zone le aree di espansione previste dal PRG riguarda porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di aree a pericolosità elevata (P2) così come definite e cartografate nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Abruzzo.
Lo studio geologico allegato al presente Piano analizza talune situazioni e ritiene che per alcune di esse si verifichino le condizioni per richiedere la modifica della cartografia del PAI ai sensi dell'articolo 24, comma 4, lettera c delle Norme di Attuazione.
In particolare si ritiene che tali aree ricadano nel novero delle aree stabili in versanti caratterizzati da dissesto diffuso definite dall'Allegato H delle Norme di Attuazione del PAI.
Tali aree, per un totale di dieci, sono comprese all'interno dei fogli P349E e P350O della Carta della Pericolosità del PAI, come puntualmente individuate all'interno dello studio geologico.
Si tratta di porzioni di territorio che interessano per lo più aree marginali di zone P2 e la riduzione di perimetrazione proposta è, per ciascuna zona, contenuta entro il 30% indicato dal già citato comma 4 dell'Art.24 delle Norme di Attuazione.
Tale vincolo è rispettato anche nel caso in cui più zone ricadono all'interno della stessa area P2 interessata dalla proposta di riperimetrazione.
Si riconoscono situazioni del tutto analoghe a quelle riportate come esempio nella casistica presente al punto 2 dell'Allegato H e pertanto, per le aree oggetto della presente, è stata formulata una proposta di riduzione della perimetrazione già sottoposta al vaglio del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.
A causa di una serie di circostanze, non ultima il sisma del 6 aprile 2009 il Comitato anzidetto non può adempiere celermente ai propri compiti pertanto stante la necessità di ridurre i tempi di adozione del Piano, in questa fase, nelle cartografie al 2000 vengono riportate le previsioni urbanistiche ed i perimetri delle aree P2 del PAI.
Nell'attesa dell'approvazione della proposta di riduzione delle aree le attività edilizie nelle aree sono regolate ai sensi del Pai vigente.
Al momento dell'approvazione da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, qualora non vi fossero variazioni, le aree medesime saranno da ritenersi sottoposte al regime urbanistico coerentemente con le presenti norme.